

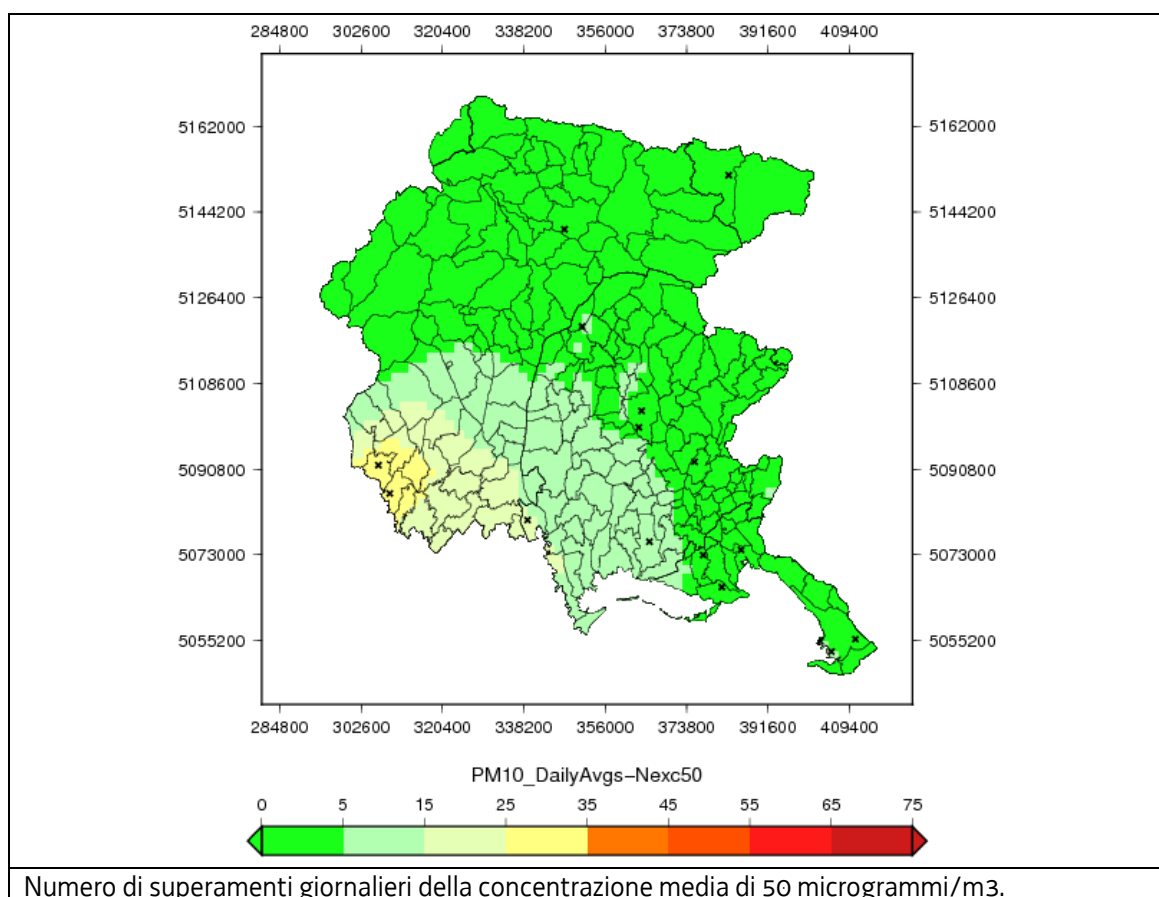
**Analisi preliminare  
sulla  
qualità dell'aria nel 2018**

Palmanova, 02 gennaio 2019

Meglio con le polveri, criticità con l'ozono e conferma della tendenza all'aumento dei pollini, questa una prima analisi della qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia nel 2018. La relazione consuntiva di dettaglio, comprensiva dell'andamento dei microinquinanti, verrà pubblica nel prossimo mese di giugno quando i dati raccolti avranno completato il percorso dei controlli previsti dal processo di qualità ISO 9001. La relazione consuntiva di dettaglio sui pollini verrà invece pubblicata nel prossimo mese di marzo.

## Polveri

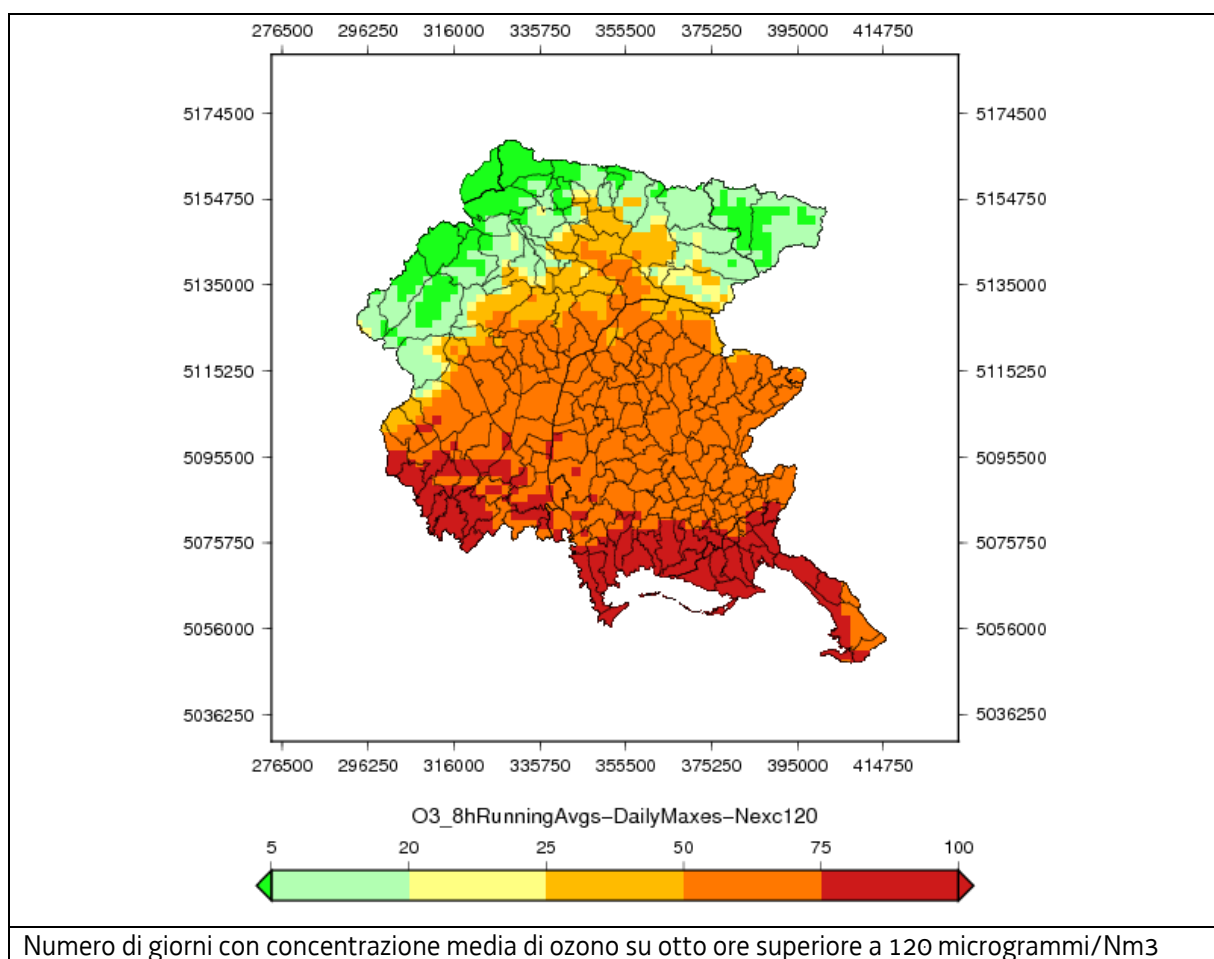
Nella nostra regione il 2018 ha visto una generale diminuzione nella presenza delle polveri sottili, particolarmente evidente nel numero dei superamenti giornalieri, che è rimasto quasi ovunque significativamente inferiore alla soglia prevista dalla vigente normativa (35 superamenti del valore medio giornaliero di 50 microgrammi/m<sup>3</sup>). Un contributo fondamentale per il raggiungimento di questo risultato è stato dato dalla meteorologia. Nell'anno appena conclusosi, infatti, i mesi solitamente favorevoli al ristagno atmosferico (gennaio, febbraio e dicembre) sono risultati frequentemente perturbati, spesso con ventilazione proveniente da nord e nordest favorendo così la rimozione dell'inquinamento atmosferico.



Pur in un contesto decisamente migliore rispetto agli anni passati, nel 2018 si è comunque confermata la tendenza ad una maggior presenza di polveri sottili al confine con il Veneto. Anche su questo punto un contributo molto importante è stato dato dal microclima dell'area, dato che questa porzione del territorio regionale risulta all'imboccatura della valle Padana la quale, essendo protetta dai venti provenienti da nord e nordest, favorisce il ristagno atmosferico e l'accumulo degli inquinanti rilasciati in atmosfera.

### Ozono

Per quanto riguarda l'ozono, il 2018 ha confermato l'ubiquitarità di questo inquinante, tipicamente associato al periodo estivo, i cui riferimenti di legge sono stati superati quasi su tutto il territorio regionale (25 giorni con un valore medio calcolato su 8 ore inferiore a 12 microgrammi/Nm<sup>3</sup>). Il 2018 ha sostanzialmente confermato i valori elevati osservati negli anni precedenti.



## Pollini

Il 2018 ha confermato la tendenza osservata negli ultimi anni ad un generale aumento nella quantità dei pollini nell'aria della nostra regione. L'origine di questa tendenza è riconducibile al generale aumento delle temperature, in particolare quelle invernali, che, modulate dai climi molto diversi che caratterizzano il territorio regionale, condizionano la quantità e la tipologia dei pollini presenti nell'aria.

La pianura si conferma la zona con più varietà polliniche, mentre il litorale adriatico ha una presenza di pollini molto inferiore, risentendo nella composizione in parte delle pinete, in parte della pianura retrostante. La zona montana ha una stagione pollinica più ristretta, quindi una minor quantità complessiva di pollini. il Triestino, dal punto di vista dei pollini, ha un comportamento diverso dal resto della regione, dovuto alla presenza di piante tipiche sia della macchia mediterranea che del Carso situato immediatamente oltre la linea costiera.

La presenza di piante aliene infestanti, come la brussonezia, l'ambrosia o l'ailanto, viene monitorata e risulta critica in pianura, minimale in montagna.

